

FACOLTÀ BIBLICA • PUBBLICAZIONI

*Makhbaròt* / מהברות / Quaderni biblici

N. 71 - Marzo 2019

## La purità e l'impurità La sua valutazione in base al genere

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Nella nostra analisi partiamo da *Lv* 12:2-5:

“Quando una donna sarà rimasta incinta e partorirà un maschio, sarà impura per sette giorni; sarà impura come nei giorni del suo ciclo mestruale ... La donna poi resterà ancora trentatré giorni a purificarsi del suo sangue; non toccherà nessuna cosa santa e non entrerà nel santuario finché non siano compiuti i giorni della sua purificazione. Ma, se partorisce una bambina, sarà impura per due settimane come nei giorni del suo ciclo mestruale; e resterà sessantasei giorni a purificarsi del suo sangue”.

A quanto pare, il corpo della donna subisce gli effetti del sesso della creatura che porta alla luce. La *Toràh* stabiliva che una puerpera ebrea era da considerarsi impura per il doppio del tempo nel caso in cui partorisse una femmina. La sua temporanea impurità la escludeva dal culto nel santuario per 40 giorni se dava alla luce un maschio, ma per ben 80 giorni se partoriva una femmina. Nell'ottica di questa norma levitica il sesso o genere non è una questione biologica ma implica il culto e la temporanea inabilità della donna ad esso. È la differenza sessuale della creatura che la donna partorisce che determina la durata della sua inabilità al culto.

Viene spontaneo domandarsi perché mai venga stabilita questa notevole differenza, perché il sesso femminile sia così penalizzante e – in ultima analisi – come questa impostazione abbia influito nel rapporto tra uomini e donne. Ci si potrebbe anche domandare perché *Lv* 12 non si preoccupa nelle sue disposizioni concernenti le donne in stato interessante di trattare dei rischi per la vita delle madri e delle loro condizioni familiari, sociali e psicologiche dovute ad aborti spontanei o a nascite di feti morti.

Nella nostra disamina occorre quindi partire dalla questione della purità, la quale è connessa alla questione del genere sessuale. Alle norme di *Lv* 12 riguardanti le puerpere possiamo affiancare le norme di *Lv* 15 concernenti le secrezioni degli organi sessuali.

Più ampiamente, le norme bibliche sulla purità e sull'impurità abbracciano i capitoli 11-15 del *Levitico*: cap. 11, legge sugli animali puri e su quelli impuri; cap. 12, legge relativa alle donne che hanno partorito; cap. 13, legge relativa alla lebbra; cap. 14, leggi relative alla purificazione dei lebbrosi guariti e alla purificazione delle case infette da muffa; cap. 15, legge concernete le secrezioni degli organi genitali maschili e femminili. Tutte queste norme hanno una stessa formula di apertura e una stessa formula di chiusura:

<i>Lv</i>	FRASE RITUALE DI APERTURA	<i>Lv</i>	FRASE RITUALE DI CHIUSURA
11:1,2	“Il Signore disse a Mosè e ad Aaronne: «Parlate così ai figli d'Israele: ...”	11:46	“Questa è la legge riguardante ...”
12:1,2	“Il Signore disse ancora a Mosè: «Parla così ai figli d'Israele: ...”	12:7	“Questa è la legge relativa a ...”
13:1,2	“Il Signore parlò ancora a Mosè e ad Aaronne, e disse: «...”	13:59	“Questa è la legge relativa a ...”
14:33,34	“Il Signore parlò ancora a Mosè e ad Aaronne, e disse: «...”	14:57	“Questa è la legge relativa a ...”
14:1,2	“Il Signore parlò ancora a Mosè, e disse: «...”	14:32	“Questa è la legge relativa a ...”
15:1,2	“Il Signore disse ancora a Mosè e ad Aaronne: «Parlate ai figli d'Israele e dite loro: ...”	15:32	“Questa è la legge relativa a ...”

Più ampiamente ancora, *Lv* 11-26 tratta della *purezza* e della *santificazione*. Per essere abilitati al culto, che deve essere puro, occorre avere un corpo puro; solo così ci si può avvicinare a Dio. “Io sono il Signore, il vostro Dio; santificatevi dunque e siate santi, perché io sono santo. **Non contaminate le vostre persone**”. - *Lv* 11:44.

*Lv* 12 pone quindi differenze dovute al genere sessuale della persona. È in questa chiave, ovvero in base al genere sessuale, che occorre dunque rileggere il testo biblico per capire come sia sorta la categoria dell'impurità. Il nostro esame sarà alquanto articolato e occuperà diversi dei prossimi “quaderni”, i quali formeranno un complesso di studi alquanto difficili che scandaglieranno i vari aspetti della questione. In questo primo studio rivolgeremo la nostra attenzione al corpo umano in sé.

## Unità e differenza dei generi sessuali

Le norme levitiche stabiliscono che il corpo deve rispecchiare purità e santità. In *Lv* 15, che riguarda le secrezioni genitali, è soprattutto del corpo maschile che si parla:

“Quando un uomo è colpito da un'infezione agli organi genitali, la perdita di liquido è impura ... Quando un uomo ha avuto perdite seminali ...”. - *Lv* 15:2,16, *TILC*.

Al v. 18 è sia del corpo maschile che di quello femminile che si parla: “Quando un uomo e una donna hanno avuto relazioni sessuali, devono lavarsi tutt'e due e restano impuri fino a sera” (*TILC*). Al v. 19 è solo del corpo femminile che si parla: “Quando una donna ha le mestruazioni, ed esce sangue dal suo corpo, è impura”. - *TILC*.

Vediamo così che il corpo umano presenta una sua unità a prescindere dal sesso, perché se all'inizio è di quello maschile che si parla, al v. 18 sono menzionati quello maschile e quello femminile e, al v. 19, solo quello femminile.

La stessa considerazione possiamo farla relativamente alla parola “carne” – *basàr* (בָּשָׂר), in ebraico. Parlando del corpo maschile è detto in *Lv* 15:7: “Chiunque tocchi la *carne* [*basàr* (בָּשָׂר)] di chi ha una perdita ...” (*TNM*), che in *NR* diventa “Chi toccherà il *corpo* di colui che” e in *TILC* “chi tocca l'uomo”. La stessa parola “carne” la ritroviamo nel testo ebraico di *Lv* 15:19: “Una donna che sarà fluente, sarà flusso di lei in *carne* [*basàr* (בָּשָׂר)] di lei ... immondezza di lei” (traduzione letterale). Vediamo così che si parte da un concetto unitario di corpo-carne, in sé neutro perché applicato sia all'uomo che alla donna, per arrivare poi ad una differenziazione in base al genere sessuale. Dal punto di vista iniziale *le differenze sessuali non contano*. Il corpo-carne umano è uno, maschile o femminile che sia. “Dio creò l'uomo [אָדָם (*adàm*); ἄνθρωπος (*ànthropos*), *LXX*] a sua immagine, lo creò a immagine di Dio; creò il maschio e la femmina” (*Gn* 1:27, *TNM*). Meglio sarebbe qui tradurre *adàm* con “essere umano” L'*adàm* è l'essere umano indifferenziato e così è pure l'*ànthropos*.

C'è un'altra osservazione da fare in merito a *Lv* 15, ma possiamo apprezzarla solo nel testo ebraico:

<i>Lv</i> 15:	TESTO	NOTA
2	אִישׁ כִּי יִהְיֶה זָב מִבְּשָׂרוֹ <i>ysh ky yheyèh sàv mibesarò</i> uomo che sarà fluente <b>da</b> carne di lui	La differenza tra il corpo maschile e quello femminile non è descritta riferendosi alle loro parti intime, ma al flusso <i>dal</i> corpo per l'uomo e <i>nel</i> corpo per la donna
9	אִשָּׁה כִּי־תִהְיֶה זָבָה דָם יִהְיֶה זָבָה בְּבָשָׂרָהּ <i>ishàh ky-tiheyèh savàh dàm yhehyèh sovàh bivsarah</i> donna che-sarà fluente, sangue sarà flusso di lei <b>in</b> carne di lei	

I due corpi, maschile e femminile, sono visti nella loro differenza eppure nella loro unità, quasi che ambedue abbiano lo stesso corpo in cui avvengono fenomeni biologici diversi.

Il cap. 15 di *Lv* tratta dell'impurità sessuale dell'uomo e della donna. Per le loro secrezioni intime diventano ambedue temporaneamente inabili al culto. L'uomo, cessata la causa della sua impurità, “conterà sette giorni per la sua purificazione; poi si laverà le vesti, laverà il suo corpo nell'acqua di fonte e sarà puro”; solo “l'ottavo giorno ... andrà davanti al Signore all'ingresso della tenda di convegno” (*Lv* 15:13,14). La donna, cessata la causa della sua impurità, “quando ella sarà purificata del suo flusso, conterà sette giorni e poi sarà pura”; solo “l'ottavo giorno” potrà presentarsi “al sacerdote all'ingresso della tenda di convegno” (*Lv* 15:28,29). Per entrambi, una settimana per completare la loro purificazione.

Nel prossimo articolo tratteremo del corpo femminile durante le mestruazioni.